

SERPENTI SACRI

La Nutrice.
Dalla Dea Minoica
a Santa Verdiana



In viaggio per Shamballa...



ISBN 978-88-941584-2-7

**TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE,
TRADUZIONE E ADATTAMENTO SONO
RISERVATI.**

INDICE

| | |
|--|-----|
| Alle origini del culto di Verdiana | 7 |
| LA DEA CHE NUTRE I SERPENTI. | |
| La Nutrice nelle fonti | 27 |
| L'OMBRA DEL MITO DI DIANA. | |
| L'uccisione dei serpenti | 39 |
| L'ASSALTO AL POTERE DELLA DEA: LA TRADUZIONE AGIOGRAFICA DI UN MITO CLASSICO. | |
| La Madonna a Curtatone | 71 |
| LA SIGNORA CHE REGNA SOVRANA SUI RETTILI. | |
| In Appendice | 87 |
| UN ESTRATTO SUL CULTO DEL SERPENTE DI JOHN ARNOTT MCCULLOCH DALL' <i>ENCYCLOPEDIA BRITANNICA</i> . | |
| Opere notevoli citate | 106 |

© 2019 ELEUSI EDIZIONI
VIA XX SETTEMBRE 150
06124 PERUGIA
WWW.ELEUSIEDIZIONI.IT

Tutti i nostri titoli sono acquistabili
all'indirizzo ordini@eleusiedizioni.it



*« ...si dimesticò con una vecchia, che
pareva pur Santa Verdiana che dà
beccare alle serpi »*

*(Boccaccio, Decameron -
novella decima, giornata quinta)*



Illustrazione tratta da *Le immagini degli dei degli antichi*, opera di **Vincenzo Cartari**, edizione veneziana del 1624.

Cartari immagina la *Dea Natura* «tutta piena di poppe», analogamente alle raffigurazioni dell'Artemide Efesina.

Alla pagina precedente e nel retro di copertina, *ex-libris* di **Kolo Moser** per Otto Zuckerkandl: la Nutrice del serpente (1906).

Alle origini del culto di Verdiana.

LA DEA CHE NUTRE I SERPENTI

Avete tettato bene da piccoli?

La domanda suona male, ma non è del tutto fuori luogo.

Proprio succhiare il seno fu la prima forma a cui si associava il culto degli dèi. Di più. Tra le tette e gli dèi c'è uno stretto legame semantico; almeno a giudicare ciò che scrive il professor **Mario Alinei**, un mostro sacro della linguistica...

*« L'origine del nome di Dio può sorprenderci: il latino deus, infatti, imparentato con il greco theós (da cui Zeus), è collegato alla radice indeuropea *dhei- che significa 'nutrire, allattare' (si pensi al greco tithéne 'nutrice', titthe 'mammella', thelys 'che nutre, femminile') e sembra pertanto riferirsi*

*alla Grande Madre¹ delle società pre-
neolitiche.*

*Il nome dell'essere supremo, del 'dio padre',
risale cioè a un periodo in cui il concetto di
paternità nemmeno esisteva². »*

È un concetto che già aveva afferrato

¹ Alinei aveva sviluppato diversi anni prima l'idea in un libro più ponderoso, dal taglio specialistico: “[...] si potrebbe opporre Zeus come espressione delle élite patriarcali di origine pastorale, a una divinità dei ceti subordinati, ancora legati alle ideologie di tipo matrifocale. Un possibile collegamento potrebbe essere allora fatto con la radice pre-indoeuropea *dhe(i) « nutrire, poppare », che appare in greco *thénion* « latte », *tithéne* « nutrice », *tithé* « mammella », *thelus* « che nutre, femminile », *thelamón* « nutrice », *thelé* « nutrice »”.

Cfr. **Alinei**, *Il presunto nome pre-indoeuropeo di “dio” in Origini delle lingue d'Europa – La teoria della continuità*, Il Mulino, Bologna 1996, p. 624.

l'umanista **Vincenzo Cartari** nel '500, quando descriveva le mammelle della *Dea Natura* [vedi p. 6], e l'infinito nutrimento che esse dispensavano:

« (Gli antichi) facevano il corpo di questa Dea tutto pieno e carico di poppe, come che l'universo pigli nutrimento dalla terra, ovvero dalla virtù occulta della Natura³ »

I Greci celebravano Demetra, la dea generosa delle messi, sottolineandone un aspetto del corpo assai conturbante: *μεγαλόμαζος* (il **Rocci** lo traduce in modo inequivocabile: *dalle grandi poppe*⁴).

² Cfr. **Mario Alinei** e **Francesco Benozzo**, «DESLI: Dizionario etimologico-semantico della lingua italiana. Come nascono le parole», Bologna, Pendragon, 2015, p. 63.

³ Cfr. *Le immagini degli Dei degli Antichi del signor Vincenzo Cartari Reggiano*, in Venetia, 1624, p. 104.